

viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxxi aprile 19  
via tuscolana 160  
cur piazza cacioli  
della montagna 30

Ieri minima 16°  
massima 32°  
Oggi il sole sorge alle 5.41  
e tramonta alle 20.47

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1



Via alla Festa  
de' Noantri  
con 50 milioni  
della Provincia



Via libera alla Festa de' Noantri: ad allestire il tradizionale appuntamento estivo con bancarelle e folklore varno nelle vie di Trastevere sarà la cooperativa «La Città Spettacolo». Il suo programma è stato approvato dal consiglio della circoscrizione, che lo ha ritenuto il più articolato e interessante, con proposte innovative per l'arredo urbano e spettacoli di buon livello. Alla popolare kermesse cittadina andrà un contributo di 50 milioni dalla giunta provinciale di Roma su proposta dell'assessore all'Industria, commercio e artigianato, Lamberto Mancini. L'assessore ha voluto così testimoniare l'impegno della Provincia a favore di una manifestazione tanto caratteristica, ma anche sottolineare un intervento concreto per la realizzazione della famosa Area metropolitana di cui si parla tanto. Sabato verrà presentato il programma della Festa.

**Carabinieri  
cercansi  
Bando-concorso  
per 367 allievi**

Un concorso per l'ammisione di 367 allievi sottufficiali dell'arma dei carabinieri al 45 corso biennale 1992-1994 è stato bandito dal Ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza figli, che abbiano compiuto i 17 anni e non abbiano superato i 26 anni (28 nel caso abbiano svolto il servizio di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro questo lunedì. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.45 del giugno scorso, mentre ulteriori informazioni si possono ottenere presso qualsiasi comando dei carabinieri.

**Sorpasso tragico  
dell'autotreno  
Motociclista  
decapitato**

Cercava di sorpassare il grosso camion con uno scatto della sua Honda 500, ma ha perso l'equilibrio, è sbandato ed è finito sotto le ruote della betoniera, che lo ha decapitato dopo averlo aganciato e trascinato con sé. Rinaldo Dante, giovane operaio di 35 anni, è morto così tragicamente ieri sulla statale Salaria vicino a Villa Reatina. Viveva e lavorava a Rieti.

**Per gli studenti  
che volano  
passaggio gratis  
a Fiumicino**

Le vacanze in volo dei Cts offrono ai ragazzi un passaggio gratuito per l'aeroporto di Fiumicino. Da oggi tutti i giovani che partono in vacanza da Roma e hanno prenotato un volo presso le agenzie del Centro turistico studentesco potranno infatti usufruire di un biglietto ferroviario gratuito per raggiungere l'aeroporto. L'iniziativa, chiamata «un treno per volare», prenderà il via con una piccola cerimonia alla stazione Ostiense, da dove parte la littorina per Fiumicino, durante la quale verrà consegnato il primo biglietto omaggio. L'accordo fra il Cts e le Ferrovie mira a promuovere i viaggi con i mezzi pubblici fra i giovani e coincide con l'apertura di una nuova sede del centro all'interno della stazione Ostiense, che provvede a fornire ai turisti informazioni in varie lingue sui vari servizi e sulle facilitazioni ottenibili nel nostro paese per i giovani.

**Prorogata  
dal Comune  
l'assistenza  
agli anziani**

Sono stati prorogati fino al 31 dicembre prossimo, ma con un impegno di spesa fino al 31 ottobre (di 5 miliardi e 600 milioni circa), i contratti con le cooperative incaricate dell'assistenza domiciliare agli anziani parzialmente autosufficienti. Garantisce anche l'assistenza domiciliare per gli handicappati gravi fino alla fine di ottobre, con una spesa di 6 miliardi e 692 milioni. Altre proroghe decise ieri dalla giunta comunale fino al 30 giugno dell'92 riguardano la comunità alloggio presso Villa Glori per cittadini affetti da Aids e l'assistenza domiciliare sempre per malati di Aids. I servizi sono gestiti dalla Caritas diocesana.

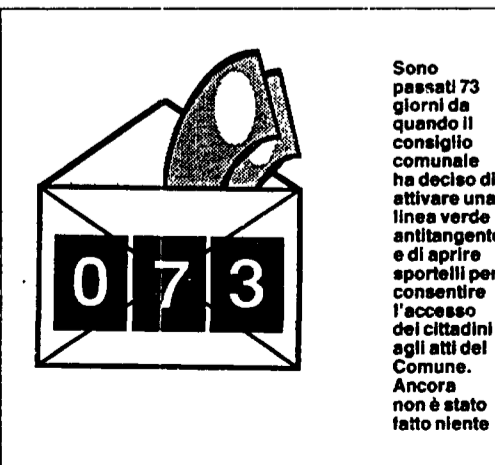
**Caos trasporti  
L'Acrotal sciopera  
a singhiozzo  
per tutto luglio**

Ondate di scioperi dell'Acrotal: lunedì dalle 9 alle 12 resteranno fermi i mezzi che fanno capo all'impianto di Colferro, mentre dalle 11.50 alle 15.50 lo sciopero coinvolgerà anche le corse della ferrovia Roma-Viterbo. Black out dei mezzi anche il 19 con una manifestazione organizzata dai sindacati che bloccherà dalle 11 alle 15 tutti i servizi autotreno/ferrovieri dell'Acrotal. Infine, annunciati forti disservizi, sempre legati a scioperi, nella provincia di Frosinone nei giorni 11, 12, 18, 19, 25, 26 luglio con inizio del servizio due ore dopo ogni turno e l'astensione dalle prestazioni straordinarie.

**Apri l'Eurmuse  
coi «Fioretti»  
in musical  
di San Francesco**

Stasera alle 21 l'Eurmuse riprende le sue attività estive di spettacoli vari con la rappresentazione del musical *Forza venite gente*, del quale sono previste dieci repliche. La commedia musicale, ispirata ai «Fioretti» di San Francesco, festeggerà così nello splendido scenario architettonico del Museo della Civiltà Romana all'Eur i suoi dieci anni di vita.

ROSSELLA BATTISTI



Sono passati 73 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente



## La sponda sinistra Musica e cinema all'Isola Tiberina

Sarà il «700» a portare alla festa dell'Unità: una navetta speciale che da oggi al 28 luglio fungerà da ponte mobile tra il Circo Massimo e l'Isola Tiberina. Il servizio garantisce un passaggio ogni 25 minuti tra le ore 19 e l'una di ogni venerdì, sabato e domenica.

A PAGINA 28

La presentazione ufficiale  
il 16 luglio prossimo  
con una festa spettacolo  
trasmessa da Villa Medici

Una superficie di 2500 mq  
90 persone al lavoro  
con un totale di 58.000 ore  
e materiali per 4,5 tonnellate

# Due miliardi nella fontana Trevi riemerge dai ponteggi

Due anni e mezzo di lavoro per riportarla alla luce. Fontana di Trevi tornerà ufficialmente sulle scene il 16 luglio prossimo, con una festa televisiva da villa Medici. Il restauro è costato 2 miliardi. Manca l'impianto di depurazione delle acque ed è da completare l'illuminazione. L'assessore alla cultura: «Non abbiamo mezzi per conservare il patrimonio culturale. Gli sponsor sono una scelta obbligata».



Un angelo  
della Fontana  
di Trevi

MARINA MASTROLUCA

■ Duemilacinquecento metri quadrati di superficie di marmo, travertino, stucco, intonaco, cotto, ferro, rame e oro. Per rimetterli in sesto, consolidarli e disincrostarli da uno spesso strato di smog, alghe, piante infestanti e guano ci sono voluti 90 persone, 58.000 ore di lavoro, 260 chili di titanio per i rinforzi, 1400 chili di malta idraulica per le stuccature, 1500 chili di sabbia e 600 di ossido di alluminio nebulizzati per la ripulitura, 600 chili di carbonato d'ammonio e sale disodico dell'acido EDTA per gli impacchi anti-inquinamento. Ma alla fine fontana di Trevi è rimessa dai ponteggi, pronta ad essere esibita in mondovisione la sera del 16 luglio, «ospite» d'onore di una grande festa-spettacolo diretta da

Maurizio Scaparro dal parco di villa Medici. L'annuncio ufficiale della conclusione dei lavori di restauro è stato dato ieri dall'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi e dallo sponsor Assitalia, in una conferenza stampa nella sala dell'Ercole dei Musei capitolini, sovrastata dal busto marmoreo di Benedetto XIV, il pontefice che nel 1744 inaugurò la grande vasca di Nicola Salvi.

«Sarebbe forse più facile e più gratificante poter disporre direttamente dei mezzi per la salvaguardia del patrimonio monumentale. Ma non li abbiamo, nonostante la legge per Roma capitale - ha detto l'assessore - in uno scambio di società con il presidente della società assicurativa Pierluigi Casietti - La collaborazione con i privati è perciò una scelta obbligata». Il contributo Assitalia,

è stato di circa due miliardi, e dalla cooperativa Cbc: un impianto di depurazione delle acque, controllato tramite un sistema informatico ed interventi per la revisione delle pendenze della piazza, per evitare che le acque di scolo si raccogliano intorno alla fonta-

A quattro giorni dallo sciopero dei netturbini cumuli di immondizia soffocano la città  
Oggi incontro per evitare nuovi blocchi martedì. Aspre polemiche nella Cgil

## La periferia sommersa dai rifiuti

Una città sommersa ancora dai rifiuti. A quattro giorni dallo sciopero nazionale dei netturbini, proclamato dai sindacati per la rottura delle trattative sul rinnovo contrattuale, cumuli di immondizia soffocano i quartieri periferici. Meno drammatica la situazione in centro. Oggi, dopo l'incontro tra Federambiente e sindacati, si saprà se il 9 ci sarà un nuovo sciopero. Polemiche nella Cgil romana.

TI. LISA TRILLO

■ Soffocata dai rifiuti. Cumuli di immondizia e sacchetti di plastica pieni di rismagli alimentari nascondono i cassonetti della nettezza urbana disseminati nei quartieri periferici della città. A quattro giorni dallo sciopero nazionale degli spazzini, proclamato dai sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro, Roma non riesce ancora a riprendere fiato. Diecimila tonnellate di bucce di frutta, pezzi di pane, cartacce unte, ossa di pollo, avanzati di pasta e contenitori usa e

gettati giacciono abbandonati lungo le strade. In centro, tra le viuzze costeggiate dai palazzi cinquecenteschi, la situazione è meno drammatica, grazie anche al minor numero di abitanti e alle squadre speciali dell'Annu entrate subito in azione.

Solo questo pomeriggio, dopo l'incontro tra la Federambiente e i sindacati, si saprà se i netturbini torneranno ad incrociare le braccia il 9 luglio, oppure riprenderanno a fare gli straordinari, sospesi da lu-

nedi per protestare contro la rottura delle trattative sul rinnovo contrattuale. In questo caso, da domani mattina, scatterà il piano di pulizia della città - spiega Giacomo Molinas, direttore generale dell'Annu - di loro tute da lavoro. Martedì, il camion dell'Annu sono tornati in circolazione. La città era sommersa dai rifiuti: due giorni di festa - San Pietro e Paolo e domenica - e lo sciopero avevano messo in ginocchio la capitale. Il rifiuto di fare gli straordinari fino all'11 luglio, una scelta dettata dalla protesta attuata dagli spazzini sul rinnovo

contrattuale, non ha aiutato Roma a riemergere dai cumuli di immondizia abbandonati vicino ai cassonetti. È soprattutto in periferia, a Torbellamonaca, Laurentino 38, Garbatella, Cinecittà, San Basilio, che si avvertono i disagi maggiori. Lunedì il 95 per cento dei netturbini ha aderito allo sciopero. Gli spazzini hanno garantito solo la raccolta dei rifiuti minimi essenziali, assicurata dalla legge sull'autoregolamentazione dello sciopero. Sono quindi arrivati a Malagrotta i pacchi d'immondizia prodotti da caserme, grandi comunità, come le case di cura, ospedali e mercati. I dipendenti dell'Annu chiedono un aumento del 30 per cento in tre anni dello stipendio e la possibilità di condurre trattative decentrate sul contratto di lavoro.

Scoppia intanto la polemica nella Cgil romana. Nei giorni scorsi, Claudio Minelli, segretario generale della Cgil di Roma, ha inviato una lettera

aperta ai netturbini, proponendo di fare uno sciopero alla rovescia pulendo una zona periferica a rischio. Un'iniziativa che non è piaciuta a Giancarlo D'Alessandro, segretario generale romano della funzione pubblica.

«La città non come pericolosa dice Giancarlo D'Alessandro. È comunque impensabile spendere un netturbino a pulire una sola zona, mentre ci sono sacchetti ovunque. Se oggi giungeranno dei segnali positivi dalla Federambiente, siamo disposti a effettuare una pulizia straordinaria della città». «La mia proposta è simbolica - controbatte Claudio Minelli - Pur sostenendo le ragioni degli spazzini, credo che, in una situazione così pesante, si possa dare un esempio pulendo un quartiere popolare. Cosa aspettiamo, che il prefetto preletti la categoria, nonostante abbia rispettato la legge sull'autoregolamentazione dello sciopero?»

Accusati di detenzione di cocaina i tassisti del «3570»

## Processo ai «droga-taxi» Condannati 4 imputati

■ Li avevano ribattezzati «taxi della droga». Era il 24 maggio scorso quando tre tassisti del «3570» ed il proprietario di un'autonimessa vennero arrestati con l'accusa di detenzione e spaccio, «via taxi», di droga. Ieri, quattro, Roberto e Felice De Filippis, Antonio Alessandri e Luciano Moglia, sono stati condannati solo per la detenzione di cocaina a pene comprese tra i dieci mesi e i tre anni e sei mesi di reclusione, che poi per tre di loro sono state sospese con la condizionale.

La condanna più pesante è stata inflitta a Roberto De Filippis, tre anni e sei mesi da scontare peraltro in prigione. Felice De Filippis e Antonio Alessandri, condannati ad un anno ciascuno, e Luciano Moglia, condannato a dieci mesi, era-

no stati invece trovati in possesso di una minore quantità di droga. Per questo motivo i giudici della nona sezione penale hanno concesso agli ultimi tre il beneficio della condizionale. Il pubblico ministero Vittorio Paraggio aveva invece chiesto condanne varianti tra i due anni e sei mesi e i cinque anni.

A fine maggio, i quattro furono arrestati in flagranza di reato dopo un'operazione condotta dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile che, avendo notato strani appuntamenti tra i tassisti, durante l'orario di lavoro, li avevano seguiti riuscendo a sorprendere con undici grammi di cocaina in tutto. Nella stessa operazione, furono denunciati altri sette tassisti la cui posizione

processuale deve essere ancora definita.

Secondo le indagini della polizia, i tassisti fornivano droga a domicilio ad un giro di clienti. Il meccanismo ipotizzato non era complicato. Il «cliente» chiamava gli ignari operatori del «3570» e chiedeva un taxi al suo indirizzo. Precisando però che voleva una certa sigla. La macchina riceveva la chiamata e riconosceva l'indirizzo. Con una telefonata da una cabina, il tassista-spacciatore riceveva l'ordinazione precisa. Poi passava a prendere la cocaina in un nascondiglio e la portava a domicilio al suo cliente. Ma la sentenza di ieri non ha dato credito all'accusa e l'ipotesi, senza ulteriori prove, svanirà nel nulla.

## Roulotte incendiata Nel rogo di natura dolosa al Tuscolano quattro giovani ustionati

■ Dovevano partire oggi per Napoli con il camper, ma all'ultimo momento la vacanza si è capovolta in tragedia. Forse a causa di una lite o sotto l'effetto degli stupefacenti, uno dei quattro giovani che si trovavano ieri sera in una roulotte accampata al Tuscolano in via S. Giovanni Bosco ha dato fuoco con una tanica di benzina al camper. Le fiamme si sono sprigionate con violenza avvolgendo anche il ragazzo, Emiliano Monti di 21 anni, che è ora ricoverato al San Giovanni con dieci giorni di prognosi.

È andata peggio alle sfortunate ragazze che si trovano all'interno della roulotte al momento del disastroso incendio: Francesca Mastrantonio di diciotto anni e Lori Calvo di diciannove. Rimaste intrappolate nell'inferno di fiamme e lamiere arroventate hanno cominciato a gridare per chiedere aiuto. In

loro soccorso è intervenuto Salvatore Calamontagna di ventiquattro anni. Entrato nel camper ha cercato di tirar fuori le ragazze, ma si è ustionato a sua volta. L'intervento dei vigili del fuoco e della polizia ha placato le fiamme e portato in salvo i tre ragazzi fuori dalla roulotte, ma per Francesca Mastrantonio e Lori Calvo, ricoverate ambedue d'urgenza al Sant'Eugenio, resta la prognosi riservata. Al reparto dei grandi ustionati dell'ospedale è finito anche Salvatore Calamontagna, che però se la caverà forse con 40 giorni di ricovero.

Restano ignote le cause precise che hanno portato a tale gesto considerato l'altro ragazzo. Trattandosi di tossicodipendenti, la polizia ritiene possa essersi trattato di un raptus dettato dai fumi della droga. O forse una lite esasperata che ha trasformato la vacanza in tragedia.

## In venti cenano e scappano inseguiti dal padrone della pizzeria Buon compleanno, e nessuno paga Fuga dal «Ministero della pizza»

ALESSANDRA BADUEL

■ Volevano filarsela «all'indiana», sparando a gruppelli, con tanto di neonati al collo e quasi mezzo milione di conto non pagato alle spalle. Ma Maurizio Scaglione, il gestore del «Ministero della pizza» di via dei Campani, a San Lorenzo, li ha inseguiti, mentre suo fratello Massimo, vista una gazzella dei carabinieri, la fermava. Su più di venti commensali, mercoledì sera otto giovani tra i 15 e i 25 anni sono stati denunciati a piede libero per percosse, lesioni, danneggiamenti e mancato pagamento della cena consumata. Scaglione, in ogni caso, smentisce sia i danni al locale che la ricerca. «Esagerazioni - spiegava ieri pomeriggio - Non hanno rot-

to nulla e non abbiamo fatto a botte, anche perché i carabinieri sono arrivati subito». E passa a raccontare la storia. «Sono arrivati in più di venti. Famiglie giovani, con bambini piccoli. Vestiti un po' curiosi. Tipo automoni. Però non sono di San Lorenzo. Festeggiavano il compleanno di un ragazzo che mi pare facesse ventun'anni. Non hanno bevuto niente, praticamente. Solo tre birre, acqua, e poi due bottiglie di spumante per brindare. Ma hanno mangiato parecchio. Pizze, pasta, carne, verdura. Di tutto. Intanto qualcuno si metteva a prendere il fresco fuon. Ma con le grosse tavolate è normale. Insomma,

era tutto tranquillo. Finché, mentre scrivevo il conto e loro erano ormai tutti in piedi, mi sono accorto che l'ultimo gruppo di quelli appoggiati fuori non c'era più. Sono corso loro dietro, poi il resto lo sa già».

Bloccati dai carabinieri, i giovani hanno tentato di giustificarsi. «Poi, fuori dalla caserma - prosegue Maurizio Scaglione - ho parlato con quello che compiva gli anni. Aveva detto che si assumeva la responsabilità del conto, avendo invitato lui gli amici per festeggiare gli anni. Se non aveva da pagare poteva anche invitarli a casa sua, però. Stasera lo aspetto. Ha promesso che viene qui, finiamo di fare il conto insieme e poi paga. È stata una

cosa strana. Io non so come si fa, poi, con dei bambini appresso... C'erano tre neonati. E se io ero un altro, magari poi manesco? E poi, che figura si fa, davanti ai propri figli? Seduto nel locale pronto per iniziare la nuova serata, Scaglione racconta altri episodi che ha saputo dai suoi colleghi. «È un mestiere rischioso, questo, con sempre tanti soldi in cassa e le porte aperte sulla strada. Dovreste farlo su questo, l'articolo, non su quello che è successo ieri sera. Io per esempio mi sono domandato tante volte se non era il caso di prendere il porto d'armi e comprare una pistola. Ma poi ho sempre deciso di no. Sono troppo contrario. Però altri non sono come me».